

e Novara (rispettivamente 279 mila, 200 mila e 396 mila euro), ma solo Novara supera l'1% destinato a 13 soggetti. Segnalato che tutte le province superano la soglia dei 150 mila euro, per interventi pro-capite, oltre ovviamente a Torino, solo tre province superano 1 euro (Verbania, Vercelli e Novara) mentre in tutte le altre, cioè per più di 1.400.000 abitanti, si è al di sotto di tale soglia.

Il dato della **Valle d'Aosta** è assai semplificato: per i 7 soggetti dell'unica provincia della regione, sono stanziati poco più di 7.000 euro, per un intervento di 6 centesimi ad abitante (0,75 nel 2008).

Nelle 4 province della **Liguria** (1,6 milioni di abitanti), hanno sede 82 soggetti di cui oltre il 63% a Genova (52% nel 2008) che assorbe anche il 91% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 20 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (oltre il 13%) è Savona cui sono destinati il 3,1% delle risorse; un risultato migliore in termini di finanziamento si registra invece ad Imperia (1 milione di euro, pari al 3,1% delle risorse destinate a 9 soggetti). A La Spezia (con 11 soggetti e 286 mila abitanti) sono invece attribuiti solo lo 0,6% dei contributi. Ad eccezione di Genova, per interventi pro-capite, solo Imperia supera i 4 euro, mentre il livello minimo viene toccato a La Spezia con 50 centesimi di euro (a fronte di 1 euro nel 2008).

Nelle 12 province della **Lombardia** (9,7 milioni di abitanti), trovano sede 510 soggetti (568 nel 2008), di cui oltre il 40 nella sola Milano, a fronte del 34% dell'anno precedente, che assorbe il 90% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 15,5 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (17,6%) è Bergamo alla quale sono destinati il 3,1% delle risorse, pari ad 1,6 euro ad abitante; un risultato migliore in termini di finanziamento si registra a Brescia, la seconda provincia della regione per numero di abitanti cui sono destinati, per i 63 soggetti residenti (il 12,8% del totale regionale), 2,2 milioni di euro, pari a 1,8 euro ad abitante. Se si continua peraltro a monitorare l'intervento per abitante, si scopre che solo Cremona supera i 2 euro, seguita da Mantova con 1,5 euro, e Como con 1,3 euro. mentre in 6 province (Varese, Sondrio, Pavia, Lodi, Lecco, Monza e Brianza), pur in presenza di 92 soggetti (il 14,7% del totale della regione), l'intervento ad abitante (quasi 3 milioni di abitanti) risulta prossimo allo zero (nella provincia di Monza e Brianza si tocca il minimo di 1 centesimo di euro).

Il dato del **Trentino Alto Adige** è già stato esaminato nelle pagine precedenti; resta solo da soffermarsi sull'andamento dei dati nelle due province, laddove Bolzano, pur avendo solo il 30% dei soggetti finanziati in regione consegue oltre l'82% delle risorse (segno tangibile della particolare tutela delle minoranze linguistiche), pari a 5,7 euro per abitante contro 1,2 euro destinati ai residenti della provincia di Trento.

Nelle 7 province del **Veneto** (quasi 4,9 milioni di abitanti), trovano sede 211 soggetti (231 nel 2008) di cui il 22,7% a Padova (920.000 di residenti), il 20,9% a Venezia (850.000 abitanti), il 18% a Verona ed il 17,5% a Vicenza, ma in termini di risorse è il capoluogo di regione ad attrarre oltre il 54% del Fus seguito da Verona con il 37,5%, mentre Padova si attesta al 4% e Vicenza all'1,7% dei finanziamenti. Per interventi procapite a Venezia e Verona sono destinatarie rispettivamente 32 e 20,6 euro (per effetto delle due fondazioni

lirico sinfoniche); la terza provincia è Rovigo, con 3 euro, seguita da Padova con 2,2 euro e da Vicenza con 1 euro, mentre a Belluno e Treviso (oltre 1 milione di abitanti) sono destinati meno di 50 centesimi di euro.

Nelle 4 province del **Friuli Venezia Giulia** (1,2 milioni di abitanti), trovano sede 80 soggetti (94 nel 2008) di cui quasi il 44% a Udine (540.000 residenti) che assorbe anche il 6% delle risorse del Fus a fronte del 90,6% che va ai 20 soggetti di Trieste che rappresentano il 25% del dato regionale. Pordenone, pur rappresentando il 13% dei soggetti, ottiene risorse inferiori a Gorizia. Tradotto in termini di intervento pro-capite, a Trieste vanno 70,8 euro a fronte di 2,5 euro di Gorizia, di 2,1 euro di Udine e di 1,4 euro di Pordenone.

Nelle 9 province dell'**Emilia Romagna** (4,3 milioni di abitanti), trovano sede 249 soggetti (293 nel 2008) di cui il 29% a Bologna (26% l'anno precedente) che assorbe il 55% delle risorse del Fus destinate alla regione, rispetto al precedente 50%; in termini di intervento pro-capite, sono 19 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (12,4%) è Reggio Emilia alla quale sono destinati il 6,4% delle risorse, pari a 4,1 euro ad abitante (in flessione sul 2008), comunque scavalcata da Modena con 2,2 milioni di euro destinati all'8,4% dei soggetti e da Ravenna, con 2,3 milioni di euro erogati al 10,4% dei soggetti della regione. Un risultato migliore in termini di finanziamento si registra a Parma (5,4 milioni), l'unica provincia a collocarsi al di sopra del 10% di contributi che sono destinati a 23 soggetti. Mentre Ferrara e Piacenza si attestano intorno ad 1 milione di euro (per complessivi 30 soggetti), le province di Rimini e Forlì - Cesena, si attestano al di sotto di 500 mila euro (in totale 880 mila euro destinati a 48 soggetti). Per interventi pro-capite Parma (12,6 euro) segue Bologna (19 euro) e con 6 euro Ravenna precede Reggio Emilia (4,1), Modena (3,2), Piacenza (3,1) e Ferrara (3). L'unica provincia a collocarsi al di sotto di 1 euro per abitante è quella Forlì-Cesena.

Nelle 5 province delle **Marche** (1,5 milioni di abitanti), trovano sede 108 soggetti (96 nel 2008) di cui il 39%, a fronte del 44,8% dell'anno precedente, ad Ancona che assorbe il 54% delle risorse del Fus (+ 4% rispetto al 2008) destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 9 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (24 %) che di abitanti (27,3%), è Pesaro-Urbino alla quale sono destinati il 24,1 % delle risorse e 5 euro ad abitante; segue Macerata con 18,1% di risorse destinate ad 15 soggetti (pari ad un intervento pro-capite di 4,4 euro). Solo Fermo si attesta sotto la soglia di 1 euro per intervento pro-capite per abitante (7 centesimi), mentre Ascoli Piceno, con 22 soggetti finanziati dal Fus raggiunge 1,3 euro.

Nelle 10 province della **Toscana** (3,7 milioni di abitanti), trovano sede 247 soggetti (289 nel 2008) di cui oltre il 34% a Firenze che assorbe l'81,5% delle risorse del Fus destinate alla regione (+ 1,8% sull'anno precedente); in termini di intervento pro-capite, sono 28,5 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (15,4%), è Lucca alla quale sono destinati il 3,9 delle risorse e 3,4 euro ad abitante; un risultato migliore in termini di finanziamento si registra a Pisa (1,6 milioni di euro, pari al 4,7% del totale delle risorse stanziato per i soggetti della regione). In 4 province (Massa Carrara, Pistoia, Arezzo e Grosseto), le risorse assegnate sono inferiori a 500 mila euro (complessivamente 1,2 milioni di euro destinati a 50 soggetti). Per interventi pro-capite, solo Pisa sfiora i 4 euro, mentre

la già citata Lucca e Siena si attestano oltre i 3 euro; in soli due casi si scende al di sotto di 1 euro, per Grosseto (70 centesimi) e per Pistoia (54 centesimi).

Nelle 2 province dell'**Umbria** (894 mila abitanti), trovano sede 62 soggetti di cui quasi il 76% a Perugia (661.000 residenti) a fronte del 65,5% del 2008, assorbendo oltre il 93% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 5,8 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (6,2 euro l'anno precedente). Terni (232 mila abitanti) si attesta a 273 a euro per 15 soggetti, con un intervento medio pro-capite di 1,1 euro (1,4 nel 2008).

Nelle 5 province del **Lazio** (5,6 milioni di abitanti), trovano sede 637 soggetti (700 nel 2008) di cui l'89% a Roma (+4,2% rispetto all'anno precedente) che assorbe il 99,3% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 27,1 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (7,6 euro in meno sul 2008). Il residuo 0,7% delle risorse è ripartito con percentuali prossime allo zero fra le altre province (in totale 71 soggetti), laddove gli interventi pro-capite si attestano tutti al di sotto dei 70 centesimi, con il picco negativo di 29 centesimi di euro fatto segnare da Rieti.

Nelle 4 province dell'**Abruzzo** (1,3 milioni di abitanti), trovano sede 58 soggetti (48 nel 2008) di cui il 44,8% a L'Aquila che assorbe il 79,2% delle risorse del Fus destinate alla regione (+2% rispetto all'anno precedente); in termini di intervento pro-capite, sono 12,7 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione, contro gli 8 registrati nel 2008. La seconda provincia, per numero di soggetti (32,8%) è Pescara che riceve il 14,8% delle risorse (+2%) pari 2,3 euro per abitante. Teramo e Chieti, con 13 soggetti, attingono dal Fus 539 mila euro complessivi, con un intervento pro-capite per gli oltre 700.000 abitanti al di sotto della soglia di 1 euro (Teramo consegue il picco negativo di 16 centesimi).

Nelle 2 province del **Molise** (circa 321 mila abitanti), trovano sede 3 soggetti (5 l'anno precedente) per 2/3 aventi sede a Campobasso (232.000 residenti) che assorbe il 61,6% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite è però Isernia a presentare un dato leggermente superiore, seppure entrambe le province sono al di sotto di 1 euro (70 centesimi per Isernia e 43 centesimi per Campobasso).

Nelle 5 province della **Campania** (5,8 milioni di abitanti), trovano sede 176 soggetti (186 nel 2008) di cui il 55,7 a Napoli (oltre 3 milioni di residenti) che assorbe il 92% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 8,1 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (in calo di 3 euro sul 2008). La seconda provincia, sia per numero di soggetti (23,1%) che di abitanti (19%), è Salerno alla quale sono destinati il 5,4% delle risorse ed 1,3 euro ad abitante, anche se in termini di interventi pro capite è Benevento a registrare un risultati migliore con 1,5 euro. Sotto la soglia di 25 centesimi di euro per intervento pro-capite si attestano, Avellino e Caserta che contano complessivamente 34 soggetti ed una popolazione di quasi 1,4 milioni di abitanti.

Nelle 6 province della **Puglia** (oltre 4 milioni di abitanti), trovano sede 167 soggetti (172 nel 2008) di cui il 46% a Bari (+ 4% sull'anno precedente) che

assorbe anche il 73,2% delle risorse del Fus (in aumento del 7%) destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 6,8 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (19,2%) ed abitanti (quasi il 20%) è Lecce alla quale sono destinati il 14,1% delle risorse (-3,3%), pari a 2,2 euro ad abitante. Solo Taranto supera 1,5 euro per intervento pro capite, mentre nelle restanti tre province (oltre 1,4 milioni di abitanti), pur in presenza di 47 soggetti complessivi, si registrano interventi per abitante inferiori 50 centesimi, con il picco negativo fatto registrare da Barletta - Andria - Trani con 27 centesimi.

Nelle 2 province del **Basilicata** (590 mila abitanti), trovano sede 22 soggetti contro i 33 del 2008 di cui il 63,6% a Potenza (387.000 residenti) che assorbe l'81% delle risorse del Fus destinate alla regione (+11% sull'anno precedente); in termini di intervento pro-capite, però, sia Potenza che Matera presentano un dato inferiore al simbolico 1 euro preso in considerazione in questa indagine (rispettivamente 59 e 26 centesimi).

Nelle 5 province della **Calabria** (oltre 2 milioni di abitanti), trovano sede 35 soggetti (48 nel 2008) di cui il 37% nel capoluogo di regione (-3%) che assorbe il 22,1% delle risorse del Fus; in termini di intervento pro-capite è destinato 1 euro. Catanzaro è però superata da un'altra provincia (unico caso in tutto il panorama regionale): Crotona, pur con un minor numero di soggetti (l'11,4%), ottiene il 38,2% di risorse, pari ad un intervento pro-capite di 3,8 euro per i 173.000 abitanti. Nessun'altra provincia supera la soglia di 1 euro, con Reggio Calabria che si attesta a 89 centesimi (566 mila abitanti), Cosenza a 27 centesimi (733.000 abitanti) , mentre Vibo Valentia non presenta soggetti.

Nelle 9 province delle **Sicilia** (5 milioni di abitanti), trovano sede 139 soggetti di cui il 26,6% a Palermo (1,2 milioni residenti) che assorbe il 78,8% delle risorse del Fus destinate alla regione (+2,2%); in termini di intervento pro-capite, sono 18,7 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (24,5%) che di abitanti (21,5%), è Catania alla quale sono destinati il 10,8% delle risorse e 2,9 euro ad abitante; peraltro, Siracusa, pur con un numero inferiore di soggetti, ottiene un risultato migliore in termini di interventi pro-capite (3,6 euro). Ad eccezione di Messina (1,7 euro per abitante), nelle altre province (Trapani, Agrigento, Enna, Ragusa, Caltanissetta) il dato che si registra per intervento pro-capite è al di sotto di 60 centesimi di euro (1,6milioni abitanti) e vedendosi la prossimità allo zero, di Enna e Caltanissetta.

Nelle 8 province della **Sardegna** (1,6 milioni di abitanti), trovano sede 54 soggetti (65 nel 2008) di cui oltre il 59% a Cagliari (+7%) che assorbe poco meno del 91% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 22 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione a fronte dei 32,5 dell'anno precedente. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (13%) che di abitanti (20,1%), è Sassari alla quale sono destinati il 6,9% delle risorse e 2,7 euro ad abitante; solo Oristano (246 mila euro), al di sopra dell'1% di risorse destinate a 4 soggetti. Ad eccezione di Ogliastra, che non presenta soggetti, Nuoro, Carbonia-Iglesias, Olbia-Tempio e Medio Campidano registrano un interventi pro-capite inferiore ad 1 euro, con i picchi negativi di 7 centesimi per Carbonia-Iglesias e di 1 centesimo per Medio Campidano (complessivi oltre 233 mila abitanti).

Dopo aver svolto una breve panoramica del dato provinciale suddiviso per regione, da uno sguardo d'insieme delle 110 province si possono desumere alcune constatazioni di carattere meramente oggettivo:

- si confermano due province le in cui non sono presenti soggetti (Vibo Valentia e Ogliastra);
- incluse le province coincidenti con i capoluogo di regione, sono 3 le province contano più di 100 soggetti di spettacolo residenti (Roma, Milano e Torino) per complessivi 954 pari a poco meno del 30% del totale;
- 7 sono le province con più di 50 soggetti (Genova, Bergamo Brescia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari), per un totale di 538 pari al 16,7% del totale; fra i 30 ed i 50 soggetti troviamo 17 province (Cuneo, Varese, Trento, Venezia, Verona, Vicenza, Padova, Udine, Reggio Emilia, Ancona, Lucca, Perugia, Salerno, Lecce, Palermo, Catania, Cagliari), per complessivi 646 soggetti pari al 20,1% del totale; fra 10 e 30 se ne contano 6 in Piemonte, 2 in Liguria, 5 in Lombardia, 1 in Trentino Alto Adige, 2 in Veneto, 3 in Friuli Venezia Giulia, 7 in Emilia Romagna, 3 nelle Marche, 5 in Toscana, 1 in Umbria, 4 nel Lazio, 3 in Abruzzo, 3 in Campania, 3 in Puglia, 1 in Basilicata, 2 in Calabria, 3 in Sicilia, per complessivi 929 pari a poco meno del 30 % del totale dei soggetti.
- sono invece 15 le province che possono contare fra 5 e 9 soggetti (Aosta, Imperia, Pavia, Lodi, Belluno, Massa Carrara, Grosseto, Prato, Avellino, Matera, Reggio Calabria, Agrigento, Ragusa, Sassari, Olbia Tempio), per complessivi 114 soggetti pari al 3,5% del totale, mentre quelle con una presenza inferiore sono 11 (Fermo, Teramo, Campobasso, Isernia, Crotone, Enna, Caltanissetta, Nuoro, Carbonia-Iglesias, Oristano, Medio Campidano) per complessivi 25 soggetti pari allo 0,7% del totale;
- viene ad accentuarsi il fenomeno di concentrazione dei soggetti nelle grandi e medie città in quanto solo in 27 province troviamo un numero di soggetti compreso fra i 30 ed oltre i 100, incidendo per entità per oltre i 2/3 sul totale delle attività sostenute finanziariamente dallo Stato;
- di queste 27 province, 15 sono collocate al Nord, 5 al Centro, 4 al Sud e 3 nelle Isole; anche nelle 52 province della fascia fra i 10 ed i 30 soggetti, si conferma la prevalenza del Nord (26), seguito dal Sud (12), dal Centro (11) e dalle Isole (3); infine, nelle 26 province delle ultime due fasce per presenza di soggetti, registriamo nessuna presenza per il Nord, 1 sola presenza del Centro a fronte di una esclusività geografica del Sud (4) e soprattutto delle Isole (6);
- tra le 20 regioni esaminate, solo in 8 casi (Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Puglia) ogni provincia presenta almeno 10 soggetti sostenuti finanziariamente;
- su 20 regioni, solo in 6 casi si registra in valore assoluto la preminenza (oltre il 50%) del numero dei soggetti avente sede nel territorio provinciale del capoluogo di regione (Piemonte, Liguria, Lazio, Campania, Basilicata, Sardegna), mentre in Lombardia, Abruzzo, Puglia, il dato si attesta al di sopra del 40%; nel caso del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, il capoluogo è superato dal dato di un'altra provincia (Padova e Udine);
- suddividendo le 110 province per fasce di contributo percepite per i soggetti del territorio, non si può che rinvenire il trend riscontrato nel 2008, con la sola Roma al di sopra di 100 milioni di euro, mentre per risalire alla seconda provincia (Milano) dobbiamo arrivare alla fascia tra 40 e 50 milioni per poi scendere ulteriormente alla fascia tra 20 e 30 milioni

- di euro per le altre 5 province più sostenute (Torino, Venezia, Firenze Napoli e Palermo);
- altrettante sono le province comprese nella fascia 10 – 20 milioni di euro (Genova, Verona, Trieste, Bologna, Cagliari) e 2 in quella fra 5 ed i 10 milioni di euro (Parma e Bari);
 - pertanto, ed anche questa è una conferma, tra le prime 14 città per livello contributivo fino a 10.000.000, solo sono 2 le province non coincidenti con capoluogo di regione.
 - proseguendo nella ricognizione delle successive fasce di contribuzione, tra gli 1 ed i 5 milioni di euro si collocano 23 città (nel 2008 erano 26), di cui 3 capoluogo di regione (1 provincia ligure, 2 lombarde, Bolzano, 1 provincia veneta, 1 provincia friulana, 4 province dell'Emilia Romagna, 3 marchigiane, 2 toscane, Perugia, L'Aquila, 1 campana, 2 pugliesi, 3 siciliane);
 - fra 500.000 e 1.000.000 euro si collocano 14 province (16 nel 2008): Savona, Como, Cremona, Mantova, Trento, Vicenza, Rovigo, Piacenza, Livorno, Siena, Prato, Pescara, Crotone, Sassari) di cui solo 3 del Mezzogiorno;
 - fra 100.000 - 500.000 euro troviamo, numericamente confermate, 38 province, di cui 2 capoluogo di regione, 15 del Nord (7 del Piemonte, 1 della Liguria, 3 della Lombardia, 2 del Friuli Venezia Giulia, 2 dell'Emilia Romagna), 9 del Centro (1 delle Marche, 4 della Toscana, 1 dell'Umbria, 3 del Lazio), 11 del Sud (1 dell'Abruzzo, Campobasso, 2 della Campania, 3 della Puglia, Potenza, 3 della Calabria), 3 delle Isole (2 della Sicilia e 1 della Sardegna);
 - fra 10.000 e 100.000 euro troviamo 11 province (Sondrio, Lecco, Belluno, Rieti, Teramo, Isernia, Avellino, Matera, Ragusa, Nuoro, Olbia-Tempio), mentre al di sotto di 10.000 euro), mentre al di sotto di 10.000 si attestano province 5 (Lodi, Enna, Caltanissetta, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano); l'analogo dato complessivo del 2008 era di 12 province;
 - per province, l'incidenza percentuale dei contributi destinati alla regione risulta superiore a quella dei soggetti in 22 casi, di cui 14 capoluogo di regione (Torino, Genova, Milano, Bolzano, Venezia, Verona, Trieste, Bologna, Parma, Ancona, Macerata, Firenze, Perugia, Roma, L'Aquila, Isernia, Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Crotone, Palermo, Cagliari) e tra questi tutti i capoluogo in cui hanno sede le fondazioni lirico sinfoniche.

Per concludere questa fase ricognitiva, i dati osservati nell'ottica dell'intervento statale rapportato agli abitanti e raggruppati per fascia di finanziamento, producono il seguente scenario che, per comodità, viene anche riassunto nella tabella a seguire:

- se oltre 70 euro sono investiti procapite solo per 236.000 abitanti di una provincia, solo un'altra provincia (contro 3 del 2008) si colloca oltre 30 euro; quindi, poco meno di 1,1 milioni di abitanti complessivi (l'1,8% della popolazione nazionale) sono destinatari di oltre 44 milioni di euro; poco meno di 7,5 milioni di abitanti (il 12,3% del totale) dislocati su 4 province beneficiano di interventi procapite che si colloca fra i 20 ed 30 euro, mentre per 5,3 milioni di abitanti di altre 3 province l'intervento si attesta tra i 15 e 20 euro; quindi nell'aggregazione 15 – 70 euro troviamo raccolte 9 province contro le 10 del 2008: (2 del Nord Ovest, 3 del Nord Est, 2 del Centro e 2 delle Isole), con una

- popolazione complessiva di 13 milioni di abitanti (il 21,4% della popolazione nazionale);
- nella fascia tra 10 e 15 euro sono comprese 2 province con 742 mila abitanti (nel 2008 erano 4 province per 6,1 milioni di abitanti), mentre in quella tra 5 e 10 euro ne contiamo 8 con 9 milioni di abitanti (erano nel 2008 per 5,1 milioni di abitanti); quindi nell'aggregazione 5 – 15 euro troviamo raggruppate, rispetto alle 13 dell'anno precedente, 10 province (1 del Nord Ovest, 3 del Nord est, 3 del Centro e 3 del Sud) con una popolazione complessiva di 9,7 milioni di abitanti (11,2 milioni nel 2008), pari al 18,4% del totale);
 - nella fascia tra 1 e 5 euro rientrano 43 province (46 nel 2008) pari al 39% delle 110 province italiane, di 10 cui al Nord Ovest, 11 al Nord Est, 10 al Centro, 7 al Sud, 5 nelle Isole con 19,1 milioni di abitanti, ovvero il 32,1% del totale della popolazione italiana, a fronte dei poco meno di 20 milioni di abitanti del 2008 (il 33,3% del totale);
 - nella fascia tra 0 ed 1 euro (comprensiva anche di province per le quali non risultano soggetti finanziati dal Fus), sono incluse 47 province, pari al 42,7% del totale) contro le 41 del 2008, di cui 12 al Nord Ovest, 4 al Nord Est, 7 al Centro, 14 al Sud, 10 nelle Isole con una popolazione di 16,1 milioni di abitanti, pari al 26,5% del totale (14,8 milioni del 2008, pari al 24,6%).

Tabella 22. Province suddivise per fasce di intervento pro-capite, anno 2008 – 2009

2008					2009					
Fascia di intervento in euro	n. prov.	Inc. % su totale prov.	Province	N. abitanti	Inc. % su totale abitanti	n. prov.	Inc. % su totale prov.	Province	N. abitanti	Inc. % su totale abitanti
Oltre 70	1	0,9	Trieste	236.393	0,4	1	0,9	Trieste	236.393	0,4
Oltre 60	0	0,0		0	0,0	0	0,0		0	0,0
Oltre 50	0	0,0		0	0,0	0	0,0		0	0,0
Oltre 40	0	0,0		0	0,0	0	0,0		0	0,0
Oltre 30	3	2,7	Roma, Venezia, Cagliari	5.523.642	9,2	1	0,9	Venezia	853.787	1,4
Oltre 20	3	2,7	Firenze, Genova, Verona	2.777.790	4,6	5	4,5	Firenze, Genova, Verona, Roma, Cagliari	7.447.645	12,4
Tra 15 e 20	3	2,7	Bologna, Palermo, Milano	5.367.451	8,9	3	2,7	Bologna, Palermo, Milano	5.367.451	8,9
Tra 10 e 15	4	3,6	Parma, L'Aquila, Napoli, Torino	6.107.650	10,2	2	1,8	Parma, L'Aquila	742.285	1,2
Tra 5 e 10	9	8,2	Bolzano, Rovigo, Ravenna, Reggio Emilia, Modena, Ancona, Pesaro-Urbino, Perugia, Bari	5.111.385	8,5	8	7,3	Torino, Bolzano, Ravenna, Ancona, Pesaro-Urbino, Perugia, Napoli, Bari	9.021.842	15,0
Tra 3 e 5	11	10,0	Imperia, Piacenza, Pisa, Lucca, Prato, Siena, Macerata, Crotone Catania, Siracusa, Sassari	4.142.775	6,9	12	10,9	Imperia, Rovigo, Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Macerata, Lucca, Pisa, Siena, Crotone, Siracusa	4.288.181	7,1
Tra 1 e 3	35	31,8	Novara, Verbania-Cus-Ossola, Vercelli, La Spezia, Savona, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Trento, Gorizia, Udine, Padova, Vicenza, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Livorno, Pistoia, Terni, Latina, Rieti, Pescara, Salerno, Lecce, Taranto, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Trapani, Nuoro, Oristano	15.844.883	26,4	31	28,2	Novara, Verbania-Cus-Ossola, Vercelli, Savona, Como, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Trento, Padova, Vicenza, Gorizia, Udine, Rimini, Ascoli Piceno, Arezzo, Livorno, Massa Carrara, Prato, Terni, Pescara, Benevento, Salerno, Lecce, Taranto, Catanzaro, Catania, Messina, Oristano, Sassari	15.245.053	25,4
Sotto 1	37	33,6	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Aosta, Como, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Treviso, Pordenone, Ascoli Piceno, Fermo, Frosinone, Viterbo, Chieti, Teramo, Campobasso, Isernia, Avellino, Benevento, Caserta, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Potenza, Matera, Cosenza, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Carbonia - Iglesias, Olbia - Tempio	14.430.973	24,0	43	39,1	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Aosta, La Spezia, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Treviso, Pordenone, Forlì-Cesena, Fermo, Grosseto, Pistoia, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Chieti, Teramo, Campobasso, Isernia, Avellino, Caserta, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Potenza, Matera, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Ragusa, Trapani, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Nuoro, Olbia-Tempio	16.171.036	26,9
0	4	3,6	Vibo Valentia, Enna, Medio Campidano, Ogliastro	501.966	0,8	4	3,6	Vibo Valentia, Enna, Caltanissetta, Ogliastro	671.235	1,1
Totali	110	100		60.044.908	100	110	100		60.044.908	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

La tavola sinottica riepiloga un panorama che si caratterizza per alcuni aspetti evidentemente indotti dalle minori risorse pubbliche a disposizione, e che appare utile segnalare, seppure in maniera concisa.

E' evidente come una minore disponibilità economica faccia risentire il suo effetto sia sulle fasce medio alte di intervento pro-capite che in quelle minime, ed è quanto effettivamente accaduto. Infatti, se le fasce intermedie 15- 20 euro, 3 - 5 euro, 1 - 3 euro non presentano particolari fenomeni rispetto al 2008, le altre fasce evidenziano un andamento sinusoidale. Se nell'area oltre 30 ed oltre 20 euro, la riduzione da 5,5 milioni a 853 mila abitanti della prima si riverbera sull'incremento della successiva, con un corrispettivo aumento del numero gli abitanti da 2,7 a 7,4, lo stesso processo è rinvenibile nella fascia tra 10 e 15 euro, la cui forte contrazione (gli abitanti si riducono a 742 mila a fronte dei 6,1 milioni del 2008) è assorbita dalla fascia tra 5 e 10 euro che evidenzia un aumento di circa 4 milioni di abitanti.

Anche nelle ultime due fasce di intervento pro-capite si assiste ad un aumento del numero degli abitanti rispetto al 2008, con un'incidenza sul totale della popolazione salito dal 24,8% dello scorso anno al 28%, ampliando anche nell'ambito dello spettacolo il divario tra le diverse aree geografiche del Paese, che né le Istituzioni del territorio, né lo Stato sono in grado al momento di poter riequilibrare e che pur necessitano di mirati interventi sia per garantire alla collettività pari opportunità di fruire dell'offerta delle diverse forme di spettacolo e sia di garantire agli operatori l'ampliamento delle potenzialità di domanda ancora spesso inespresa in aree prive di strutture e solo parzialmente lambite da iniziative sporadiche.

Valutando le province nel loro complesso, se è pur vero che nelle prime due fasce si confermano solo Trieste e Venezia, nei successivi intervalli sono 65 le province che presentano il medesimo dato conseguito nel 2008, di cui 36 nelle due fasce di intervento per abitante.

Dalla seguente tabella, l'ultima dedicata all'esame della dislocazione geografica dell'intervento statale in base alla sede legale/operativa dei soggetti finanziati, si procede alla enucleazione di due ulteriori dati, ovvero, nell'ambito di ogni provincia, i comuni interessati con il relativo numero di abitanti rapportati all'intero territorio provinciale. L'ulteriore livello di elaborazione conferma la tendenza, sin qui evidenziata, della concentrazione degli investimenti anche se, in termini assoluti, nei 1.315 comuni interessati sul totale di 8.102 (il 16,2%), risiede oltre il 54% della popolazione italiana.

Tabella 23. Comuni e abitanti finanziati per provincia

Regione	Prov.	N. Comuni	Abitanti per Provincia	N. Comuni finanziati	Abitanti Comuni finanziati	% Comuni finanziati su totale Provincia	% abitanti Comuni finanziati su totale Provincia
Piemonte	AL	190	438.726	9	194.315	4,74	44,29
	AT	118	220.156	7	31.607	5,93	14,36
	BI	82	187.314	15	100.509	18,29	53,66
	CN	250	586.020	26	263.360	10,40	44,94
	NO	88	366.479	7	145.730	7,95	39,76
	TO	315	2.290.990	95	1.658.557	30,16	72,39
	VB	77	162.775	18	58.245	23,38	35,78
	VC	86	180.111	11	109.145	12,79	60,60
Totale		1206	4.432.571	188	2.561.468	15,59	57,79

Tabella 23. Comuni e abitanti finanziati per provincia

Regione	Prov.	N. Comuni	Abitanti per Provincia	N. Comuni finanziati	Abitanti Comuni finanziati	% Comuni finanziati su totale Provincia	% abitanti Comuni finanziati su totale Provincia
Valle d'Aosta	AO	74	127.065	6	45.312	8,11	35,66
	Totale	74	127.065	6	45.312	8,11	35,66
Liguria	GE	69	884.635	14	746.163	20,29	84,35
	IM	67	220.712	4	115.686	5,97	52,41
	SP	32	223.071	7	124.314	21,88	55,73
	SV	69	286.646	7	118.037	10,14	41,18
	Totale	237	1.615.064	32	1.104.200	13,50	68,37
Lombardia	BG	244	1.075.592	63	528.989	25,82	49,18
	BS	206	1.230.159	40	487.318	19,42	39,61
	CO	162	584.762	13	136.006	8,02	23,26
	CR	115	360.223	14	172.295	12,17	47,83
	LC	90	335.420	13	118.954	14,44	35,46
	LO	61	223.630	8	101.424	13,11	45,35
	MB	55	783.749	3	169.441	5,45	21,62
	MI	134	3.146.596	69	2.988.520	51,49	94,98
	MN	70	409.775	8	116.772	11,43	28,50
	PV	190	539.238	6	193.521	3,16	35,89
	SO	78	182.084	14	66.525	17,95	36,54
VA	141	871.448	41	385.900	29,08	44,28	
Totale	1546	9.742.676	292	5.465.665	18,89	56,10	
Trentino A.A.	BZ	116	498.857	4	142.046	3,45	28,47
	TN	218	519.800	27	250.272	12,39	48,15
	Totale	334	1.018.657	31	392.318	15,83	38,51
Veneto	BL	69	214.026	2	39.527	2,90	18,47
	PD	104	920.903	16	375.272	15,38	40,75
	RO	50	247.164	8	118.836	16,00	48,08
	TV	95	879.408	11	251.886	11,58	28,64
	VE	45	853.787	13	506.673	28,89	59,34
	VI	121	861.768	20	363.331	16,53	42,16
	VR	98	908.492	14	437.280	14,29	48,13
Totale	582	4.885.548	84	2.092.805	14,43	42,84	
Friuli V.G.	GO	25	142.461	4	80.441	16,00	56,47
	PN	51	312.359	8	131.806	15,69	42,20
	TS	6	236.393	3	219.956	50,00	93,05
	UD	136	539.723	20	209.997	14,71	38,91
Totale	218	1.230.936	35	642.200	16,06	52,17	
E. Romagna	BO	60	976.175	14	624.947	23,33	64,02
	FC	30	388.019	8	280.783	26,67	72,36
	FE	26	357.980	6	180.402	23,08	50,39
	MO	47	688.286	10	378.477	21,28	54,99
	PC	48	285.922	7	156.256	14,58	54,65
	PR	47	433.154	6	227.068	12,77	52,42
	RA	18	385.729	7	291.308	38,89	75,52
	RE	45	519.458	14	304.834	31,11	58,68
	RN	27	303.256	7	238.292	25,93	78,58
Totale	348	4.337.979	79	2.682.367	22,70	61,83	
Marche	AN	49	476.016	42	418.357	85,71	87,89
	AP	33	212.846	21	177.114	63,64	83,21
	FM	40	176.488	4	109.470	10,00	62,03
	MC	57	322.498	15	182.212	26,32	56,50
	PU	60	381.730	26	226.014	43,33	59,21
Totale	239	1.569.578	108	1.113.167	45,19	70,92	
Toscana	AR	39	346.324	14	134.174	35,90	38,74
	FI	44	984.663	17	727.097	38,64	73,84

Tabella 23. Comuni e abitanti finanziati per provincia

Regione	Prov.	N. Comuni	Abitanti per Provincia	N. Comuni finanziati	Abitanti Comuni finanziati	% Comuni finanziati su totale Provincia	% abitanti Comuni finanziati su totale Provincia
Toscana	GR	28	225.861	6	139.735	21,43	61,87
	LI	21	340.691	6	260.016	28,57	76,32
	LU	36	390.200	21	312.147	58,33	80,00
	MS	17	203.698	6	161.202	35,29	79,14
	PI	40	410.278	10	230.304	25,00	56,13
	PO	7	246.034	1	185.091	14,29	75,23
	PT	22	290.596	6	184.626	27,27	63,53
	SI	36	269.473	12	168.947	33,33	62,70
Totale		290	3.707.818	99	2.503.339	34,14	67,52
Umbria	PG	60	661.682	22	463.339	36,67	70,02
	TR	33	232.540	8	180.166	24,24	77,48
Totale		93	894.222	30	643.505	32,26	71,96
Lazio	FR	91	496.917	10	92.968	10,99	18,71
	LT	33	545.217	11	363.729	33,33	66,71
	RI	73	159.018	10	60.975	13,70	38,34
	RM	121	4.110.035	28	3.249.990	23,14	79,07
	VT	60	315.523	12	151.901	20,00	48,14
Totale		378	5.626.710	71	3.919.563	18,78	69,66
Abruzzo	AQ	108	309.131	10	161.782	9,26	52,33
	CH	104	396.497	7	159.950	6,73	40,34
	PE	46	319.209	3	140.011	6,52	43,86
	TE	47	309.838	2	78.358	4,26	25,29
Totale		305	1.334.675	22	540.101	7,21	40,47
Molise	CB	84	231.900	2	53.489	2,38	23,07
	IS	52	88.895	1	2.504	1,92	2,82
Totale		136	320.795	3	55.993	2,21	17,45
Campania	AV	119	439.565	7	55.907	5,88	12,72
	BN	78	288.726	11	115.712	14,10	40,08
	CE	104	904.197	7	206.808	6,73	22,87
	NA	92	3.074.375	18	1.696.805	19,57	55,19
	SA	158	1.106.099	14	355.983	8,86	32,18
Totale		551	5.812.962	57	2.431.215	10,34	41,82
Puglia	BA	41	1.252.463	20	905.376	48,78	72,29
	BAT	10	390.474	5	308.273	50,00	78,95
	BR	20	402.891	10	268.037	50,00	66,53
	FG	61	640.555	8	385.124	13,11	60,12
	LE	97	812.658	10	204.148	10,31	25,12
	TA	29	580.481	6	327.586	20,69	56,43
Totale		258	4.079.522	59	2.398.544	22,87	58,79
Basilicata	MT	31	203.770	5	104.218	16,13	51,14
	PZ	100	386.831	8	119.322	8,00	30,85
Totale		131	590.601	13	223.540	9,92	37,85
Calabria	CS	155	733.508	8	153.680	5,16	20,95
	CZ	80	367.990	5	173.571	6,25	47,17
	KR	27	173.370	2	64.551	7,41	37,23
	RC	97	566.507	4	203.880	4,12	35,99
	VV	50	167.334	0	0	0,00	0,00
Totale		409	2.008.709	19	595.682	4,65	29,65
Sicilia	AG	44	455.083	7	194.667	15,91	42,78
	CL	21	272.289	1	12.063	4,76	4,43
	CT	58	1.084.977	11	474.084	18,97	43,70
	EN	20	173.515	1	8.336	5,00	4,80
	ME	108	654.601	15	378.619	13,89	57,84
	PA	82	1.244.680	11	843.768	13,41	67,79

Tabella 23. Comuni e abitanti finanziati per provincia

Regione	Prov.	N. Comuni	Abitanti per Provincia	N. Comuni finanziati	Abitanti Comuni finanziati	% Comuni finanziati su totale Provincia	% abitanti Comuni finanziati su totale Provincia
Sicilia	RG	12	313.901	5	229.802	41,67	73,21
	SR	21	402.840	9	291.928	42,86	72,47
	TP	24	435.913	8	223.870	33,33	51,36
Totale		390	5.037.799	68	2.657.137	17,44	52,74
Sardegna	CA	71	559.820	7	275.944	9,86	49,29
	CI	23	130.555	1	27.656	4,35	21,18
	NU	52	161.444	2	44.940	3,85	27,84
	OG	23	58.097	0	0	0,00	0,00
	OR	88	167.295	3	36.328	3,41	21,71
	OT	26	154.319	4	72.945	15,38	47,27
	SS	66	336.451	1	130.306	1,52	38,73
	VS	28	103.020	1	12.465	3,57	12,10
Totale		377	1.671.001	19	600.584	5,04	35,94
Totale		8.102	60.044.888	1.315	32.668.705	16,23	54,41

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Analizzando lo scenario nel dettaglio i picchi più elevati di concentrazione di comuni, compresi tra il 50 ed il 60%, si registrano in 6 province (Ascoli Piceno, 21 su 33, Lucca 21 su 36, Milano, 69 su 134, Trieste, 3 su 6, Barletta – Andria – Trani, 5 su 10, Brindisi, 10 su 20), mentre nel caso di Bari è prossimo al 50%, con il dato della provincia di Roma attestato al 23,1% (28 comuni su 121), Se l'incidenza percentuale più elevata sui numeri dei comuni serviti per provincia si riscontra ad Ancona con oltre l'85% (pari a 42 comuni su 49), in 34 province il numero dei comuni interessati non supera il 10% dell'ambito provinciale, con il minimo di 1 comune su 52 per Isernia, 1 comune su 66 per Sassari, 2 comuni su 84 per Campobasso, 2 comuni su 69 per Belluno, 1 comune su 28 per Medio Campidano.

Andando invece a valutare il grado di intervento rispetto alla popolazione residente dei comuni interessati, occorre segnalare come la percentuale del dato anagrafico incide diversamente sui valori sin qui considerati, con un esito che consente di raggiungere un esito che testimonia lo sforzo di servire ampie fasce di utenza. In particolare, ciò si evince dal maggior numero di province che superano il 50% della popolazione. Le percentuali più elevate si registrano nella provincia di Milano con 2,9 milioni di abitanti (95% del totale della popolazione), di Trieste con 220 mila abitanti (93% del totale della popolazione), di Ancona con 418 mila abitanti (87,9%), di Ascoli Piceno con 177 mila abitanti (83,2%), di Genova con 746 mila abitanti (84,3% del totale della popolazione), di Lucca con 312.147 (80% del totale della popolazione). Oltre i 50%, e con valori che sfiorano l'80% si attestano 40 province: 4 del Nord Ovest (Torino, Vercelli, Imperia, La Spezia), 11 del Nord Est (Venezia, Gorizia, Bologna, Forlì, Ferrara, Modena, Piacenza, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini), 13 del Centro (Macerata, Fermo, Pesaro-Urbino, Firenze, Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Pisa, Prato, Pistoia, Siena, Latina, Roma), 7 del Sud (L'Aquila, Napoli, Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Matera) e 5 delle Isole (Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani).

L'incidenze minime per abitanti serviti (tra il 5 ed il 25%) si riscontrano in 12 province: Asti, Como, Monza e Brianza, Belluno, Frosinone, Campobasso, Avellino, Caserta, Cosenza, Carbonia-Iglesias, Oristano, Medio Campidano,

mentre valori al di sotto del 5% si evidenziano nelle province di Isernia (2,8%), Caltanissetta (4,4%) ed Enna (4,8%).

Ragionando per valori medi aggregati per regione, in termini di comuni serviti in nessun caso viene superato il 50%, attestandosi i valori più elevati al 45% le Marche, al 34% la Toscana, al 29% la Lombardia, mentre i valori minimi si evidenziano in Molise (3 comuni su 136), Basilicata (13 comuni su 131), Calabria (19 su 409), Sardegna (19 su 377).

Sul fronte anagrafico sono invece dieci le regioni a superare il 50% della popolazione servita, tra cui Umbria (71,9%), Marche (70,9%), Lazio (69,6%), Liguria (68,3%), Toscana (67,5%), Emilia Romagna (61,8%), Puglia (58,7%), Piemonte (57,5%), Lombardia (56,1%), Sicilia (52,7%) Friuli Venezia Giulia (52,1%), a fronte dei risultati fortemente negativi del Molise (56.000 abitanti su 320 mila). In valori assoluti, occorre infine segnalare che solo in tre casi (Emilia Romagna, Umbria e Marche) l'intervento statale assicura una soglia costantemente superiore al 50% degli abitanti per tutte le province della regione a testimonianza dell'effettivo radicamento e diffusione del sistema spettacolo.

Il rendiconto finanziario

Come ogni anno, si presentano in forma sintetica i dati relativi al rendiconto finanziario dei capitoli di spesa relativi al Fondo Unico per lo Spettacolo.

Le tabelle che si presentano di seguito prendono in considerazione gli stanziamenti di competenza e di cassa, gli impegni, i pagamenti ed i residui sia degli anni precedenti che relativi al 2009, nonché la disponibilità di cassa finale.

Quello che emerge con grande evidenza è che, ad eccezione del settore circense e dello spettacolo viaggiante che ha impegnato l'81% delle risorse (naturale conseguenza di fenomeni imprevedibili che ostacolano l'impegno completo di tutte le risorse disponibili), per tutti i capitoli di spesa relativi ai settori di attività è stato conseguito il risultato di impegnare integralmente l'importo disponibile, circostanza tangibile dell'efficienza raggiunta dall'azione dell'Amministrazione.

Tabella 24. Stanziamenti di competenza e impegni per settore, anno 2009

Descrizione	Stanziamenti di competenza (A)	Impegni (B)	A/B
Fondazioni Lirico Sinfoniche	198.776.107,00	198.776.107,00	100,00
Attività musicali in Italia e all'estero	54.127.611,00	54.126.854,08	100,00
Attività teatrali di prosa	61.919.361,00	61.919.359,22	100,00
Attività di Danza	8.521.020,00	8.520.847,58	100,00
Attività di produzione cinematografica	11.446.497,00	11.446.497,00	100,00
Attività di produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche	31.220.729,00	31.220.728,45	100,00
Attività di promozione cinematografica	28.405.408,00	28.405.407,76	100,00
Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	5.785.339,00	4.686.442,50	81,01
Osservatorio dello Spettacolo	691.388,00	691.303,21	99,99
Funzionamento di comitati e commissioni	77.654,00	71.037,78	91,48
Totale	400.971.114,00	399.864.584,58	99,72

Fonte: SICOGE

Nella tabella che segue sono riepilogati gli stanziamenti di cassa e i pagamenti. L'indicatore inserito nell'ultima colonna non rappresenta un vero e proprio indice di efficienza, in quanto l'effettiva erogazione dei contributi non dipende solo dalla Pubblica Amministrazione pubblica ma anche dalla tempistica di produzione della idonea documentazione da parte dei soggetti beneficiari.

In ogni caso, la tabella conferma rispetto al 2008 un incremento medio dal 91% al 93% degli stanziamenti di cassa effettivamente tradottisi in pagamenti entro l'anno, anche se emergono alcune significative differenze per i singoli settori, come nel caso dello spettacolo viaggiante, per le ragioni illustrate in precedenza, di alcuni settori della cinematografia e dei fondi destinati all'Osservatorio dello Spettacolo ed al funzionamento di comitati e commissioni.

Tabella 25. Stanziamenti di cassa e pagamenti per settore, anno 2009

Descrizione	Stanziamenti di cassa (A)	Pagamenti (B)	A/B
Fondazioni Lirico Sinfoniche	198.776.107,00	198.776.107,00	100,00
Attività musicali in Italia e all'estero	60.984.898,00	60.975.383,30	99,98
Attività teatrali di prosa	81.957.646,00	73.613.401,29	89,82
Attività di Danza	8.521.020,00	8.513.087,06	99,91
Attività di produzione cinematografica	41.144.980,00	39.382.420,43	95,72
Attività di produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche	16.246.500,00	9.526.500,10	58,64
Attività di promozione cinematografica	33.998.869,00	29.584.733,32	87,02
Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	14.277.680,00	5.213.444,95	36,51
Osservatorio dello Spettacolo	1.323.286,00	611.768,08	46,23
Funzionamento di comitati e commissioni	410.451,00	185.440,79	45,18
Totale	457.641.437,00	426.382.286,32	93,17

Fonte: SICOGE

Infine i residui, vale a dire le somme impegnate e non pagate, si riducono a 20,9 milioni di euro per la competenza del 2009 rispetto 36 milioni di euro del 2008, andandosi a sommare agli 85,5 milioni di euro degli anni precedenti per un totale di 106,4 milioni di euro, dato confortante rispetto alla cifra superiore di 151,5 milioni di euro del 2008.

Tabella 26. Residui e disponibilità di cassa per settore, anno 2009

Descrizione	Residui			Disponibilità di Cassa
	anno 2008	Anni precedenti	Totale	
Fondazioni Lirico Sinfoniche	50,68	50,68	101,36	-
Attività musicali in Italia e all'estero	6.418.653,43	27.620.527,35	34.039.180,78	9.514,70
Attività teatrali di prosa	6.417.653,43	27.620.527,35	34.038.180,78	8.344.244,71
Attività di Danza	844.874,62	4.403.932,38	5.248.807,00	7.932,94
Attività di produzione cinematografica	229.071,82	8.424.251,63	8.653.323,45	1.762.559,57
Attività di produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche	2.400.000,00	2.400.000,00	4.800.000,00	6.719.999,90
Attività di promozione cinematografica	837.762,99	5.593.462,22	6.431.225,21	4.414.135,68
Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	3.441.857,32	8.492.341,52	11.934.198,84	9.064.235,05
Osservatorio dello Spettacolo	135.666,67	631.989,74	767.656,41	711.517,92
Funzionamento di comitati e commissioni	184.975,76	332.797,93	517.773,69	224.499,24
Totale	20.910.566,72	85.519.880,80	106.430.447,52	31.258.639,71

Fonte: SICOGE

I residui maggiori si registrano nel settore della prosa e delle attività musicali (entrambe oltre 34 milioni di euro), Ad eccezione delle attività musicali e della danza, il volume dei residui dell'anno 2008 è inferiore alle disponibilità di cassa finali.

La spesa del pubblico a livello nazionale e regionale

I dati riassunti in questa sede, riferiti all'anno solare 2009, sono stati forniti dalla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE), mentre le rielaborazioni proposte prendono in esame soltanto le informazioni relative alle attività dei settori dello spettacolo dal vivo e del cinema sostenuti dal Fondo Unico dello Spettacolo e che sono state così riaggregate:

- Cinema: Cinema;
- Lirica: Teatro lirico;
- Musica: Concertistica classica;
- Danza: Balletto classico e moderno, concerto di danza;

- Prosa: Teatro, Burattini e Marionette, Operetta, Rivista e commedia musicale, Recital letterari;
- Spettacolo viaggiante: Attrazioni, Parchi di divertimento.

Dai dati destrutturati della Siae sono così esclusi l'arte varia non identificabile in genere, i concertini (ad es. le esecuzioni musicali nei piano bar), le manifestazioni all'aperto (prevalentemente intese come sagre e ricorrenze religiose), i trattenimenti danzanti, i concerti di musica leggera e di jazz, oltre ovviamente allo sport ed alle mostre ed esposizioni.

Di seguito sono riportate una serie di tabelle riferite al numero degli spettacoli, al numero di ingressi ed alla spesa al botteghino, comparate con le omologhe voci censite nel 2009. E' ovvio che trattandosi di rielaborazioni statistiche, l'elemento centrale di riflessione è la natura matematica del dato e la sua intersezione con altri elementi quantitativi, nell'intento di analizzare lo spettacolo nel dato nazionale e nella sua dislocazione regionale in un'ottica che vuole individuare le dinamiche, le criticità e le ricadute in termini di presenza sul territorio e di "presa" sulla collettività.

Tabella 27. Numero degli spettacoli del 2009 e variazioni sul 2008

Settore	Numero spettacoli			Variazione 2008 - 2009	
	2007	2008	2009	aritmetica	percentuale
<i>Cinema</i>	1.266.082	1.504.907	1.786.245	281.338	18,69
<i>Lirica</i>	3.036	3.122	3.076	-46	-1,47
<i>Musica classica</i>	14.530	13.636	12.574	-1.062	-7,79
<i>Danza</i>	6.825	6.590	6.607	17	0,26
<i>Teatro</i>	90.126	87.083	86.680	-403	-0,46
<i>Circo</i>	20.859	18.405	17.005	-1.400	-7,61
<i>Spett. viaggiante</i>	37.377	31.504	32.729	1.225	3,89
TOTALE	1.438.835	1.665.247	1.944.916	279.669	16,79

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Come già verificatosi nel 2008 rispetto al 2007, anche il 2009 registra una crescita complessiva ulteriore del numero degli spettacoli di oltre il 16%, con la conferma di una dato costante: al forte incremento del cinema (il termine spettacolo diviene sinonimo di singola proiezione, influenzando la diversa modalità di rilevazione degli eventi adottata fino al 2007 dalla Siae e riconducibile al concetto di "giornata" inclusivo di più proiezioni), che costituisce quasi il 92% del totale delle attività di spettacolo, si contrappone una generalizzata contrazione di tutti gli altri settori, oscillante tra il 7,8 e lo 0,5%, ad eccezione della offerta della danza, sostanzialmente stabile, e dello spettacolo viaggiante con un aumento prossimo al 4%.

Tabella 28. Ingressi agli spettacoli del 2009

Settore	Numero ingressi			Variazione 2008 - 2009	
	2007	2008	2009	aritmetica	percentuale
<i>Cinema</i>	116.429.995	111.017.341	109.220.047	-1.797.294	-1,62
<i>Lirica</i>	2.192.308	2.305.356	2.166.327	-139.029	-6,03
<i>Musica classica</i>	3.323.067	3.372.167	3.192.275	-179.892	-5,33
<i>Danza</i>	2.148.832	1.945.955	2.023.313	77.358	3,98
<i>Teatro</i>	17.442.458	16.067.254	16.313.035	245.781	1,53
<i>Circo</i>	1.082.993	1.094.027	1.128.584	34.557	3,16
<i>Spett. viaggiante</i>	10.811.139	11.715.266	12.590.241	874.975	7,47
TOTALE	153.430.792	147.517.366	146.633.822	-883.544	-0,60

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

All'aumento dell'offerta si contrappone una nuova ma più contenuta flessione complessiva della domanda (883 mila ingressi agli spettacoli) rispetto ai 5,9 milioni del 2008. Il dato, peraltro, va analizzato nel dettaglio e correlato al

numero degli spettacoli, per individuare l'effettiva ampiezza dei fenomeni e le loro dinamiche interne. Infatti, non sempre all'ampliamento dell'offerta corrisponde un proporzionale aumento della domanda, con la conseguente riflessione su come individuare, rendere dinamico e redditizio il corretto punto di equilibrio tra istanze presso contrapposte. Da una lettura più attenta si può dunque evincere che:

- per il cinema si è in presenza di una forbice che si estende in ambito totalmente negativo, poiché al forte incremento di quasi il 19% del numero di proiezioni non si riscontra un aumento di ingressi, bensì la loro contrazione dell'1,6% (proseguendo la tendenza del 2008);
- lo spettacolo viaggiante presenta una significativa forbice in territorio positivo, poiché all'incremento del numero di giornate di attività del 3,9%, si registra un aumento quasi proporzionale degli ingressi;
- anche la danza presenta una forbice positiva poiché all'impercettibile aumento del numero degli spettacoli fa riscontro un incremento del 4% degli ingressi;
- il circo conferma il trend del 2008, facendo seguire ad riduzione del numero degli spettacoli del 7,6% un incremento degli ingressi del 3,1%;
- il settore teatrale segue la tendenza del circo seppur con valori più contenuti, in quanto la leggera flessione del numero delle giornate di attività (0,4%) non si riverbera sulla domanda che anzi consegue un incremento dell'1,5%;
- i settori lirico e musicale si discostano dalla casistica sin qui esaminata in quanto accomunati da una forbice per entrambe le voci che opera, seppur diversamente modulata, in territorio negativo; infatti, se ad una maggiore contrazione del numero degli spettacoli della musica classica (7,8%) segue una pressoché proporzionale riduzione della domanda, la lirica registra una riduzione del numero degli ingressi (6%) rispetto ad una più contenuta diminuzione delle recite (1,4%).

Tabella 29. Spesa al botteghino nel 2009 e variazioni sul 2008

	Spesa al botteghino			Variazione 2008 - 2009	
	2007	2008	2009	aritmetica	percentuale
<i>Cinema</i>	669.613.228,64	637.360.388,12	664.074.295	26.713.907	4,19
<i>Lirica</i>	95.976.549,59	89.682.983,68	95.087.181	5.404.197	6,03
<i>Musica classica</i>	39.343.137,24	39.874.067,54	43.813.045	3.938.977	9,88
<i>Danza</i>	31.416.543,98	26.962.554,29	30.496.391	3.533.837	13,11
<i>Teatro</i>	241.437.409,29	226.889.178,42	230.633.969	3.744.791	1,65
<i>Circo</i>	9.796.640,78	8.792.063,70	10.117.781	1.325.717	15,08
<i>Spett. viaggiante</i>	102.200.871,21	168.878.476,13	190.995.092	22.116.616	13,10
TOTALE	1.189.784.380,73	1.198.439.711,88	1.265.217.754	66.778.042	5,57

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Ricordato che per ingresso va intesa la partecipazione ad una manifestazione per la quale è previsto il rilascio di titolo di accesso, sia esso biglietto o abbonamento, e che per spesa al botteghino si intende l'acquisto di tali titoli (con conseguente esclusione degli ingressi omaggio e degli ingressi a spettacoli gratuiti), il panorama del 2009 registra per quest'ultima voce un incremento totale di oltre il 5% rispetto al 2008 (pari a 66,7 milioni di euro). Il dato è costante per tutti i settori dello spettacolo, seppur con una diversa incidenza sul totale della spesa, ma al contempo si evidenzia la mancanza di correlazione con il numero degli ingressi. Infatti, pur in presenza di una minore domanda, gli incassi del cinema, della lirica, della musica e della danza registrano un incremento, rispettivamente del 4%, del 6%, del 10%, e del 13% mentre negli altri settori la crescita della spesa al botteghino risente almeno in parte anche dell'aumento delle presenze, anche se privo, ad eccezione del teatro, di una sua proporzionalità.